

PULIZIA CALDAIA
€ 39,00
PROVA FUMI
€ 99,00
CHIAMATA SUPERO
€ 105,21 € 52,50

EDIZIONE SETTIMANALE DI PARMA
Rivista di informazione e cultura
E-mail: informazione@informazione.com
Tel. 0521/642126 Fax 0521/642125
Parma Italia S.p.A. - Spedite in abbondanza (art. 1, comma 1, legge 48 del 1990)
Anno III numero 160
SABATO 12 GIUGNO 2010
€ 1,20

2012
9 771826 447004
Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA



«È un attacco senza precedenti al mondo del lavoro». Così Paolo Bertoletti (nella foto), segretario generale della Cgil di Parma, descrive la finanziaria da quasi 25 miliardi di euro al vaglio del Parlamento. «La manovra è inaccettabile - continua il vertice sindacale - perché fa pagare i costi della crisi a lavoratori, giovani e pensionati».

La Camera del lavoro impugnò le armi, annunciando per il 25 giugno uno sciopero generale che in Emilia Romagna durerà un'intera giornata e porterà come relatrice a Bologna Susanna Camusso, della segreteria nazionale della Cgil. Intanto oggi alle 15 piazza della Repubblica a Roma sarà lo scenario della manifestazione nazionale promossa dalla Camera del lavoro per dire no alle scelte del governo. Da Parma sono in partenza diverse corriere dirette alla capitale.

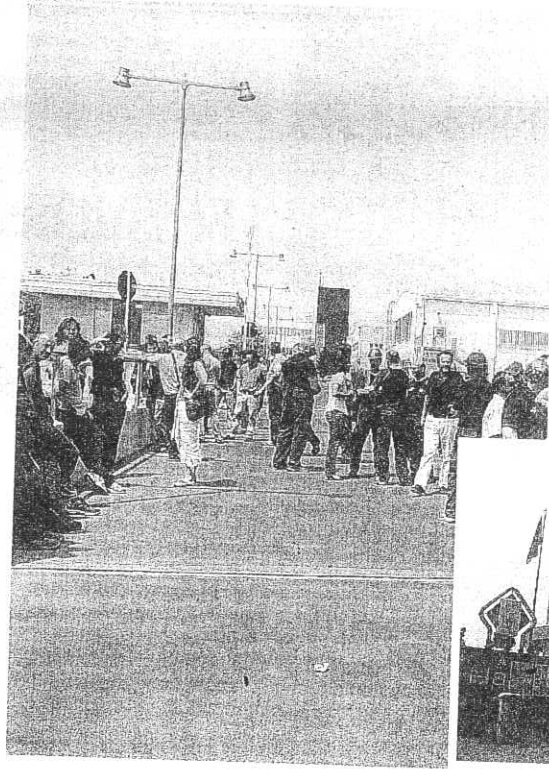
Della finanziaria, definita «ingiusta e dannosa», l'organizzazione sottolinea blocco dei salari, licenziamento dei precari, aumento dell'età pensionabile, taglio delle risorse a Regioni, Comuni, sanità e cultura, scomparsa della cassa in deroga per il 2011, aumento della percentuale (dal 75 all'85 per cento) per avere l'assegno di invalidità.

Pubblico impiego

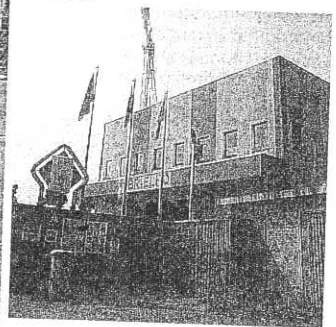
Nel mirino finisce soprattutto il pubblico impiego, gravato da «tagli del dieci per cento allo stipendio, blocco del turn-over e riduzione del 50 per cento dei contratti a tempo determinato», spiega Bertoletti, aggiungendo che «la manifestazione di Bologna, per la quale è prevista la partecipazione di migliaia di parmigiani, è la prima risposta; nel frattempo organizzeremo una

serie di incontri coinvolgendo associazioni, partiti ed enti locali».

Sul fronte locale è ancora troppo presto per fornire dei numeri precisi, dice Sauro Salati, segretario Fp Cgil: «Nel settore della sanità, se saranno confermati i tagli di 100 milioni di euro in Emilia Romagna, potrebbero subire un aumento ticket e liste d'attesa, altrimenti si ridurrebbero posti letto o servizi». La mannaia cade anche sugli enti locali, costringendo i municipi ad attingere altrove le risorse per far respirare le casse pubbliche: «Il governo costringe i Comuni ad aumentare le tariffe, quindi i costi di rifiuti, acqua e luce», conclude Salati.



Battaglia vinta
A sinistra i dipendenti della Cft di via Paradigna, giovedì scorso, in presidio davanti ai cancelli dell'azienda. Sotto, l'ingresso della Fbr di via Arnaldo da Brescia, dove è saltato lo sciopero



Il segretario Paolo Bertoletti non risparmia le critiche locali: «Troppi furbi in questa città» «Un attacco senza precedenti al mondo del lavoro» La Cgil boccia la finanziaria e prepara lo sciopero

Scuola

Le cifre sono invece già sul piatto del mondo della scuola, complice la riforma Gelmini, come ricorda Simone Sacconi: «A Parma l'anno prossimo 25 classi elementari richieste a tempo pieno non verranno concesse, e sono coinvolte circa 500 famiglie. Tutti i tempi pieni delle classi prime nelle medie sono stati tolti. Invece di 36 ore se ne faranno 29 alla settimana, con ripercussioni soprattutto sugli alunni che vengono in città dalla provincia. Il destino delle superiori è ancora da definire, ma sappiamo che ci saranno 87 docenti in meno a fronte di 300 studenti in più, che faranno sei ore in meno alla settimana. Le



liste d'attesa delle scuole per l'infanzia, infine, si allungeranno». Se le scuole di Parma vantano un credito di sei milioni di euro dallo Stato, i tagli della manovra colpiranno proprio lì, avvertono i sindacalisti. Senza contare che, con il blocco dei salari, in tre anni

ogni lavoratore perderà circa tremila euro in busta paga.

Ricerca

Non va meglio per i ricercatori, alle prese con la chiusura degli enti. «L'Istituto Ipspel, che si occupa di sicurezza sul lavoro, sarà accorpato all'Inail - continua Sacconi - la stazione sperimentale nazionale, dedicata all'alimentare, sarà accorpata alla Camera di commercio; nessun accorpamento al Cnr, che è comunque colpito con il taglio del 10 per cento ai fondi e lo sfoltimento dei precari».

Il panorama è scuro e la fine delle difficoltà sembra lontana. «La difesa del lavoro deve essere centrale», tuona Berto-

letti, con un occhio particolare a ciò che sta accadendo a Parma (leggi Cft, Sidel, Sma e Ocmc): «In questa città ci sono troppi furbi. Lo dimostrano piani di riorganizzazione poco chiari e raffazzonati, e il supermercato delle multinazionali». Qual è la controposta della Cgil? Piano straordinario del lavoro, investimenti per la ricerca, la scuola e l'università, addizionale di solidarietà per i redditi superiori ai 150mila euro, ripristino dell'Ici solo per i redditi oltre i 100mila euro, tassazione unica sulle rendite finanziarie da portare al 20 per cento e introduzione di una tassa patrimoniale per chi ha più di 800mila euro. (v. v.)